

**Share the Grace, condividere la Grazia:** sono tre parole che rappresentano un elemento fondamentale dell'ADMA, tre parole che sanno di novità ma che in realtà esprimono l'origine e la vocazione che la nostra associazione ha avuto sin dall'inizio.

Don Bosco nella sua lungimiranza aveva già intuito questo concetto 151 anni fa; infatti avendo visto la folla che riempiva la Basilica appena nata, aveva detto: "ogni pietra di questa chiesa è una grazia ricevuta dall'Ausiliatrice". Dall'anno successivo ha regolamentato la devozione a Maria con la fondazione dell'ADMA e da lì le Grazie non si sono mai fermate, costellando la storia dell'ADMA. In questa storia di grazia ricevuta ci inseriamo anche noi, l'ADMA giovani di Torino.

Il nostro gruppo nasce da una necessità molto concreta: le famiglie che si trovavano una volta al mese per pregare insieme avevano bisogno che qualcuno guardasse i loro figli, così i più grandi tra loro hanno iniziato a badare ai più piccoli, formando un gruppo di animatori accompagnato da coppie di sposi. È questa nascita che segna un tratto fondamentale del gruppo dell'ADMA primaria: lo scambio generazionale. Nel nostro gruppo infatti camminano insieme tutti i diversi stati di vita: i consacrati, gli sposi, i bambini, i giovani, gli adulti e gli anziani. Nella nostra esperienza di ADMA giovani viviamo lo scambio in questo modo: noi ci occupiamo dei più piccoli facendo un servizio per le coppie, e le coppie e i consacrati ci accompagnano nel nostro percorso di crescita.

Dal congresso del 2015 svoltosi a Torino, dal tema "dalla casa di Maria alle nostre case", anche noi come ADMA giovani abbiamo avuto modo di fare esperienza di cosa vuol dire ricevere Grazie da Maria Ausiliatrice e saperle riconoscere: le Grazie infatti non hanno tardato ad arrivare; le sperimentiamo ogni giorno nella nostra vita, nel nostro piccolo, ma le ha sperimentate anche il nostro gruppo: all'attività di animazione rivolta ai bambini di età compresa tra 9 mesi e 13 anni che prestiamo una domenica al mese, si è aggiunto nel 2014 un percorso per i ragazzi tra gli 11 e i 13 anni, che ha luogo un sabato sera al mese a Valdocco, e poi nel 2016 un percorso per i ragazzi dai 14 ai 18 anni. Quest'anno abbiamo iniziato un percorso rivolto a giovani dai 17 anni in su, pensato per universitari, giovani lavoratori, e ragazzi degli ultimi anni delle superiori, che si tiene un venerdì sera al mese. Ci occupiamo anche dell'animazione dei campi estivi che si tengono ad agosto ogni anno in montagna, che costituiscono un appuntamento fondamentale per l'ADMA primaria, e uno dei momenti in cui sentiamo più chiaramente le grazie di Maria: abbiamo iniziato circa dieci anni fa con un gruppo di una quindicina di animatori che prestavano servizio per due turni di animazione di una settimana ciascuno, e quest'anno eravamo ottanta giovani che si sono alternati nell'arco di 4 turni di 5 giorni ciascuno. Inoltre con i più grandi ci troviamo ogni 24 del mese a pregare il rosario a Valdocco con le famiglie.

Se però l'animazione ha segnato la nascita del nostro gruppo giovani, nel tempo abbiamo compreso che la nostra identità non sta nell'essere un gruppo di animatori, peraltro fuori dal comune perché privo di oratorio, ma sta nella centralità della preghiera. L'ADMA giovani è un gruppo di amici che prega insieme, la preghiera è ciò che ci unisce e che ci spinge a continuare a camminare insieme nonostante le difficoltà date dalla natura della nostra realtà, che non si concentra in un quartiere come quella di un oratorio.

Tradurre "share the grace" come un semplice "condividi la grazia" sarebbe riduttivo: ciò che caratterizza davvero l'ADMA giovani non è l'attività di servizio che svolgiamo come gruppo, se assistessimo poveri, malati o anziani la nostra identità non cambierebbe: è lo stile con cui vogliamo provare a vivere ogni giorno che ci contraddistingue, uno stile che guarda alle due colonne del sogno di don Bosco: l'affidamento a Maria e all'eucarestia. Vogliamo provare a vivere affidati a Maria e a

Gesù, con la gioia che deriva dalla loro forza e con l'atteggiamento dei figli che riconoscono le grazie ricevute e ne sono grati. Il cuore quindi dell'ADMA giovani è questo: vivere mettendo al centro delle nostre giornate la preghiera guardando a Maria come una maestra da cui imparare, e come una madre a cui rivolgersi nelle difficoltà. Vivere pregando insieme come figli che si sentono amati e che riconoscono le piccole e grandi grazie che ricevono ogni giorno. E una volta riconosciute queste grazie, ecco che arriva lo *share the grace*: vogliamo portarle agli altri in un modo molto semplice, e cioè con la gioia, o se preferite l'allegria di don bosco, e con la carità, nella vita di ogni giorno e con il servizio che svolgiamo come gruppo.

Noi per mettere in pratica questo stile da quest'anno abbiamo incentrato tutti i percorsi formativi sulla preghiera, trovandoci almeno una volta al mese per pregare con ogni fascia di età: i percorsi del sabato e del venerdì sera sono delle piccole scuole di preghiera in cui uniamo un momento di catechesi e un momento di preghiera a un momento di convivialità e di gioco per stare insieme tra amici. Visto che siamo parte della famiglia Salesiana, partecipiamo alle attività proposte dall'MGS, per aprirci ad altre realtà e conoscere giovani che come noi cercano di vivere la fede con convinzione.

Per concludere, sappiamo che nel mondo esistono già gruppi di giovani legati all'ADMA e abbiamo il desiderio di conoscerli e mantenere i contatti con ciascuno di loro così da creare una rete mondiale tra giovani per poter condividere le nostre attività e le grazie che Maria elargisce in tutto il mondo. Condividere la Grazia di avere una mamma nel cielo è ciò che ci contraddistingue all'interno della famiglia Salesiana come giovani per i giovani, e in una società che ci spinge ovunque tranne che a Gesù, sappiamo che l'unico modo per arrivarci è andarci insieme e con Maria.

Grazie.